REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 23 OTTOBRE 2023 | **n. 95 *suppl.***

Leggi e regolamenti regionali
Atti regionali
Concorsi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 24
"Disposizioni in materia di assunzioni di personale". 5

LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 25
"Circolazione dei crediti d'imposta". 6

REGOLAMENTO REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 10
"Regolamento per la gestione e la tenuta dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione Puglia.". 9

PARTE SECONDA

Atti regionali

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 18 ottobre 2023, n. 93
Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs. n.117/2017, per la realizzazione di interventi sperimentali di mutualismo in carcere, apprendimento on the job e animazione e supporto alla genitorialità negli istituti penitenziari, nelle Rems e nelle Crap dedicate. Indizione avviso e prenotazione di spesa. 18

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE - RAPPORTI ISTITUZIONALI E CAPITALE UMANO S.S.R.
Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 5 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza - Urgenza indetto dall'AOU Policlinico di Bari; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 12 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza-Urgenza indetto dall'ASL TA; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 25 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BR; Commissione esaminatrice Concorso pubblico

per n. 10 posti di Dirigente Medico in Psichiatria indetto dall'ASL LE; Commissioni esaminatrici - Concorsi varie Discipline indetti dall'AOU Ospedali Riuniti di Foggia; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 15 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BT. 40

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 24
“Disposizioni in materia di assunzioni di personale”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1
Disposizioni in materia di assunzioni

1. Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nello svolgimento della procedura assunzionale, attingono prioritariamente, nel caso di uguali figure professionali, dalle graduatorie definitive approvate della Regione Puglia, fatte salve le graduatorie vigenti presso le suddette amministrazioni.

Art. 2
Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell’articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 “Statuto della Regione Puglia” ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 20 Ottobre 2023

MICHELE EMILIANO

LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 25
"Circolazione dei crediti d'imposta".

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art.1
Misure per la circolazione dei crediti fiscali delle famiglie, dei liberi professionisti e delle imprese pugliesi

1. La Regione, al fine di sostenere le famiglie, i liberi professionisti e il sistema delle imprese in difficoltà a causa del blocco del meccanismo di cessione dei crediti fiscali da bonus edilizi, nonché al fine di salvaguardare i livelli occupazionali del comparto edile e dell'indotto, promuove l'acquisizione da parte degli enti pubblici regionali e delle società controllate dalla Regione, non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), di crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, effettuati da imprese aventi sede legale e/o operativa sul territorio regionale e relativi a immobili ubicati sul medesimo territorio.

2. Gli enti e le società di cui al comma 1 possono acquisire i crediti di imposta relativi agli interventi di cui al comma 1 dalle banche, oppure dalle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), o dalla banca capogruppo, con cui abbiano stipulato un contratto di conto corrente, per un loro utilizzo diretto in compensazione nei limiti della capienza fiscale e contributiva propria, a condizioni di mercato e comunque a un prezzo inferiore al valore nominale del credito, nel rispetto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato. La cessione da parte delle banche avviene con assunzione della garanzia, ai sensi dell'articolo 1267 del Codice civile, anche per l'ipotesi di provvedimento di sequestro preventivo del credito da parte dell'autorità giudiziaria.

Art. 2
Misure per il trasferimento dei crediti fiscali

1. Per l'applicazione dell'articolo 1, ferma restante la disciplina di cui al decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 (Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38, la Regione:

a) monitora, anche attraverso l'istituzione di un'apposita piattaforma elettronica, alla quale potranno registrarsi committenti, professionisti e imprese, l'andamento degli interventi e dei crediti fiscali consentendo la pubblicazione e la consultazione tra gli operatori delle domande e offerte di acquisto di detti crediti. A tal fine, nel rispetto del trattamento dei dati personali, è possibile avvalersi anche

di piattaforme o elenchi elettronici già realizzati da associazioni o federazioni di committenti, professionisti e imprese;

b) favorisce, per il tramite di propri enti pubblici economici regionali e di società partecipate non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della l. 196/2009, il trasferimento dei crediti fiscali al fine di conseguire il loro massimo realizzo, ferma restando la facoltà di cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti ai sensi dell'articolo 121, comma 1, del d.l. 34/2020, convertito con modificazioni dalla l. 77/2020;
c) promuove l'acquisto dei crediti, da parte di propri enti pubblici economici regionali e di società partecipate non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della l. 196/2009, anche per un loro utilizzo diretto in compensazione nei limiti della capienza fiscale e contributiva propria;
d) avvia il dialogo, le operazioni di governo e di coordinamento con i comuni, le province, i consorzi, affinché venga favorito l'acquisto dei crediti nella Regione da parte di altri soggetti non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della l. 196/2009.

2. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal comma 1, lettera c), la Regione stabilisce i criteri per la valutazione della consistenza della capacità di compensazione annua o mensile, mediante il modello F24 degli enti pubblici economici regionali nonché delle società partecipate da essa controllati non inclusi, ai sensi del d.l. 11/2023, convertito, con modificazioni dalla l. 38/2023, nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della l. 196/2009.

3. Nell'ambito delle operazioni di trasferimento dei crediti di cui agli articoli 2 e 3, l'acquisto dei crediti avviene, in ogni caso a condizioni di mercato e, comunque, entro un prezzo non superiore al valore nominale del credito.

4. Gli istituti di credito e intermediari finanziari garantiscono l'immediato reimpiego sul territorio della capacità fiscale liberata tramite l'acquisizione di ulteriori crediti di imposta relativi a interventi, di cui all'articolo 119 del d.l. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla l. 77/2020, su immobili ubicati nel territorio pugliese ed effettuati da imprese aventi sede legale e/o operativa nella Regione Puglia alla data di avvio dei medesimi interventi.

Art. 3
Adempimenti

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione, informata la commissione consiliare competente, disciplina con propria deliberazione le modalità di attuazione di quanto previsto negli articoli 1 e 2.

2. La Giunta regionale, nei termini di cui al comma 1, definisce i criteri e le modalità attuative finalizzate alla gestione della fase negoziale con i titolari dei crediti di cui all'articolo 1, comma 2.

3. La fase negoziale con gli istituti di credito e intermediari finanziari è limitata a quelli che dichiarano di utilizzare i presidi e il modello organizzativo previsti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione).

Art. 4
Istituzione tavolo tecnico

1. Al fine del monitoraggio delle problematiche relative alla cessione dei crediti edilizi e all'attuazione della presente legge, è istituito presso la Presidenza della Giunta regionale un tavolo tecnico di confronto, anche con funzioni propositive finalizzate a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta nella circolazione dei crediti fiscali, agevolando l'acquisizione dei crediti di imposta anche da parte di operatori privati industriali e commerciali aventi sede nel territorio pugliese.

2. Il tavolo tecnico è presieduto dal Capo di Gabinetto o da un suo delegato ed è composto dai rappresentanti degli enti e delle società di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge, della Commissione regionale Associazione bancaria italiana (ABI) e delle associazioni di categoria.

3. Il tavolo tecnico può prevedere, nell'ambito dei propri compiti e per lo svolgimento di specifiche attività, il coinvolgimento di ulteriori rappresentanti di associazioni di categoria e/o altre professionalità, in ragione della loro specifica competenza ed esperienza.

4. La partecipazione al tavolo tecnico è a titolo gratuito e non è previsto il riconoscimento a favore dei componenti e degli invitati di gettoni di presenza o rimborsi spese.

5. Con deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono definiti la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del tavolo tecnico di cui al comma 1.

6. La Regione pubblica sul proprio sito istituzionale una pagina web dove comunica le adesioni degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, alle attività disciplinate dalla presente legge.

Art. 5
Disposizioni finali

1. Le disposizioni della presente legge sono attuate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 20 Ottobre 2023

MICHELE EMILIANO

REGOLAMENTO REGIONALE 20 ottobre 2023, n. 10

"Regolamento per la gestione e la tenuta dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione Puglia.".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

VISTO l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. c) della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

VISTO l'art. 44, comma 2, della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto del Regione Puglia" così come modificato dalla L.R. 20 ottobre 2014, n. 44;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale N° 1339 del 02/10/2023 di adozione del Regolamento;

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Art. 1
Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento individua, in attuazione della disposizione dell'art. 64, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) e ss.mm.ii., le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali, nel rispetto dei principi contabili applicati.
2. L'acquisizione dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione è disciplinata dalla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.
3. L'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali (di seguito, inventario) è il documento contabile, unicamente in formato digitale, finalizzato alla conoscenza, in termini qualitativi, quantitativi e di valore, del complesso dei beni mobili ed immateriali di pertinenza della Regione Puglia, nonché al monitoraggio della loro dislocazione fisica. Dalle scritture inventariali deve risultare, di norma, la denominazione e descrizione dei beni secondo la diversa natura e specie, il numero progressivo di inventario, il consegnatario, la ditta fornitrice, l'importo d'acquisto comprensivo degli oneri fiscali, il numero e la data della fattura, lo stato di conservazione ed eventuale data del fuori uso.
4. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle strutture regionali della Giunta e, per quanto compatibili, a quelle del Consiglio.

Art. 2
Contenuto dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali

1. Formano oggetto dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione Puglia i beni mobili materiali di uso durevole, detti anche beni a fecondità ripetuta, che non esauriscono la loro funzione nell'arco dell'esercizio contabile nel quale entrano a far parte del patrimonio regionale e, pertanto,

con durata presunta di utilizzo superiore a 12 mesi, nonché le immobilizzazioni immateriali di cui all'articolo 13 e seguenti.
2. L'inventario è informatizzato ed è strutturato, per i beni mobili, in base alle categorie merceologiche di cui all'articolo 3 comma 2 e per le immobilizzazioni immateriali in base alle categorie di cui all'articolo 13 comma 4.

Art. 3
Classificazione dei beni mobili

1. Le informazioni registrate nell'inventario sono organizzate per consentirne la suddivisione per condizione giuridica e categoria; tali informazioni contengono il dettaglio di ogni unità elementare di rilevazione.
2. I beni mobili regionali sono classificati nelle seguenti categorie merceologiche:
I. Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico
II. Mobili e arredi
III. Impianti e macchinari
IV. Attrezzature
V. Macchine per ufficio
VI. Hardware
VII. Armi
VIII. Oggetti di valore (oggetti di valore culturale, storico, archeologico ed artistico, quali oggetti di antiquariato, gioielli, pietre preziose, oro non monetario e altri metalli, quadri, statue, raccolte discografiche, articoli di antiquariato ed altre opere d'arte).
IX. Altri beni materiali (materiale bibliografico, strumenti musicali, altro).
3. Le categorie riportate al comma 2 possono essere ripartite in sottocategorie a seconda dell'esigenza di inventariazione dell'Ente.
4. La classificazione dei beni mobili definita al comma 2 è aggiornata periodicamente in relazione alle disposizioni di legge vigenti ed è coerente con il Piano dei Conti Patrimoniale e con quella esistente sul Sistema Informativo-Contabile regionale per "Classi Cespiti" utilizzata per la determinazione dei valori contabili di fine esercizio.

Art. 4
Beni mobili da non inventariare

1. Non sono oggetto di inventariazione:
a) i beni materiali, diversi da quelli classificabili nelle categorie merceologiche riportate all'articolo 3, comma 2, del presente regolamento;
b) i beni materiali, qualificabili come beni di consumo, ovvero non suscettibili di uso ripetuto o continuativo pena la loro distruzione, quali ad esempio mouse, tastiere, hard disk esterni, chiavette USB, cuffie, casse acustiche, webcam, lettori di smart card, toner e cartucce per stampanti, a meno che gli stessi non siano già inclusi nella dotazione della postazione informatica assegnata;
c) le divise e altri oggetti di vestiario.

Art. 5
Soggetti tenuti alla detenzione e custodia dei beni mobili materiali

1. I soggetti tenuti alla detenzione e custodia dei beni mobili materiali sono, di regola, i seguenti:
- il consegnatario;

- il sub-consegnatario;
- l'utilizzatore finale;
- l'economo di plesso o provinciale.

2. Il consegnatario è, di regola, il dirigente pro-tempore della struttura regionale che prende in consegna i beni mobili, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 165/2001 o altra figura apicale. Il consegnatario può avvalersi della facoltà di delegare con specifica disposizione tale responsabilità ad un altro soggetto direttamente interessato nell'utilizzo dei singoli beni, in qualità di sub-consegnatario. Il consegnatario:
- è responsabile della corretta gestione dei beni mobili materiali ricevuti in consegna e vigila sul buon uso e sulla custodia dei medesimi da parte degli utilizzatori finali;
- adotta ogni provvedimento necessario alla buona conservazione e al migliore uso dei beni ricevuti in consegna;
- propone l'eventuale fuori uso dei beni ricevuti in consegna, quando gli stessi siano diventati inservibili o abbiano perduto la loro efficienza funzionale e la riparazione non sia più possibile o conveniente.

3. Il sub-consegnatario è colui che coadiuva il consegnatario nei compiti assegnatigli o, su delega formale di questi, ne svolge i compiti per la corretta gestione dei beni mobili per la parte di propria competenza.
4. L'utilizzatore finale è colui che utilizza il bene mobile materiale e può coincidere con una delle figure di cui ai commi precedenti; è tenuto ad utilizzare il bene assegnato esclusivamente per fini istituzionali con la diligenza del buon padre di famiglia e secondo le disposizioni del codice di comportamento del personale regionale.
5. L'economo di plesso o provinciale è il funzionario pro-tempore in servizio nel plesso o nella provincia dove il bene mobile materiale è collocato.

Art. 6
Processo di inventariazione dei beni mobili e ruolo della Sezione Bilancio e Ragioneria

1. La Sezione Provveditorato Economato è la struttura regionale tenutaria dell'inventario informatico dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali che si avvale, laddove necessario, delle altre strutture regionali.
2. L'inventariazione dei beni mobili è un procedimento interamente informatizzato che si svolge per mezzo di strumenti e programmi informatici integrati con il sistema amministrativo-contabile di predisposizione degli atti dirigenziali in uso presso la Regione Puglia ed è mappato sin dalla fase di acquisizione dei beni, indipendentemente dalla tipologia dei fondi utilizzati per l'acquisto.
3. La struttura regionale che acquista i beni mobili, fermo quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 1, indica nell'atto dirigenziale di assunzione del relativo impegno di spesa e nel relativo programma applicativo che trattasi di beni mobili oggetto di inventariazione e individua il nominativo del consegnatario e degli eventuali sub-consegnatari, il plesso o i plessi dove i beni acquistati verranno collocati.
4. La Sezione Bilancio e Ragioneria, in sede di registrazione dell'impegno di spesa relativo a beni mobili oggetto di inventariazione, verifica la corretta individuazione da parte della struttura proponente della voce del piano dei conti finanziario di cui al D.Lgs. n. 118/2011 collegato al capitolo di spesa. Quando la voce del piano dei conti finanziario non sia stata correttamente individuata dalla struttura proponente o sussistano dubbi sulla pertinenza della voce indicata nella determinazione dirigenziale e comunque laddove le circostanze lo richiedano, la Sezione Bilancio e Ragioneria chiede chiarimenti alla struttura proponente, restituendo l'atto per la necessaria correzione.
5. Una volta assunto l'impegno di spesa ed eseguita da parte del fornitore la consegna dei beni mobili oggetto di inventariazione, il consegnatario e/o l'eventuale sub-consegnatario prende in consegna i beni oggetto della fornitura.
6. Il consegnatario e/o l'eventuale sub-consegnatario è tenuto a comunicare tempestivamente, e comunque non oltre cinque giorni lavorativi, i seguenti dati ed informazioni: la data della presa in consegna della fornitura, la descrizione, la tipologia, la quantità e il valore unitario, comprensivo di IVA, dei singoli beni

mobili oggetto di inventariazione nonché la loro collocazione ed il nominativo del loro utilizzatore finale. La comunicazione è predisposta tramite il programma applicativo ed è inviata telematicamente, insieme al documento di trasporto o altro documento equivalente, all'economo di plesso o provinciale.
7. L'economo, verificata la completezza della comunicazione nonché la corrispondenza di quanto comunicato rispetto alle risultanze del documento di trasporto o altro documento equivalente, fornisce al consegnatario e/o all'eventuale sub-consegnatario le etichette riportanti il numero di inventario da apporre sui singoli beni, nonché telematicamente la scheda inventariale dei beni da affiggere nelle stanze interessate.
8. In sede di liquidazione e pagamento delle fatture elettroniche relative ai beni mobili oggetto di inventariazione, la struttura regionale allega alla determinazione dirigenziale di liquidazione e di pagamento il buono di carico rilasciato dall'economo. In mancanza del buono di carico, le fatture relative ai beni mobili oggetto di inventariazione non possono essere liquidate.

Art. 7
Processo di inventariazione dei beni mobili pervenuti a titolo di liberalità

1. Nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di codice di comportamento del personale regionale, in caso di beni mobili pervenuti a titolo di liberalità, i consegnatari sono tenuti immediatamente, o con la massima tempestività consentita, a comunicare al competente economo tramite il programma applicativo le informazioni utili ai fini della compilazione del buono di carico (tipologia, quantità, valore e ubicazione).

Art. 8
Etichettatura dei beni mobili

1. Sui beni mobili materiali inventariati viene applicata un'etichetta inamovibile, recante il numero di inventario, il codice a barre o altro strumento di codificazione grafica dei dati inventariali. L'etichetta deve essere applicata in posizione sufficientemente visibile ma protetta da abrasioni e asportazioni anche involontarie.
2. I beni mobili materiali sono, di regola, inventariati singolarmente a meno che non si tratti di un'universalità di mobili oppure di un bene formato da diverse componenti che costituiscono un tutt'uno. Per i veicoli a motore, il numero d'inventario viene associato al numero di targa.

Art. 9
Spostamento di beni mobili

1. In caso di spostamento di beni mobili da una stanza all'altra oppure da un plesso ad un altro che non comporti il servizio di facchinaggio, il consegnatario dei beni mobili interessati e/o l'eventuale sub-consegnatario comunica tempestivamente, e comunque non oltre cinque giorni lavorativi dalla data di presa in consegna del bene, la descrizione, la tipologia, la quantità, i riferimenti inventariali dei singoli beni mobili oggetto di spostamento nonché la loro collocazione ed il loro utilizzatore finale; la comunicazione è predisposta tramite il programma applicativo ed è inviata telematicamente all'economo di plesso o provinciale. L'economo aggiorna le varie schede inventariali e le inoltra telematicamente al consegnatario e/o sub-consegnatario per l'affissione.
2. In caso di spostamento dei beni mobili da una stanza all'altra oppure da un plesso ad un altro che comporta il servizio di facchinaggio, il soggetto affidatario del servizio di facchinaggio fornisce al direttore dell'esecuzione del contratto (c.d. DEC) del servizio di facchinaggio l'elenco dei beni spostati indicante i riferimenti inventariali,

la collocazione aggiornata, il nominativo dell'utilizzatore finale e il consegnatario e/o sub-consegnatario di riferimento. Il DEC comunica immediatamente e telematicamente i suddetti dati all'economo e/o agli economi interessati, i quali aggiornano le schede inventariali delle stanze interessate e le inviano telematicamente al consegnatario e/o sub-consegnatario per l'affissione.

Art. 10
Scarto dei beni mobili per fuori uso, obsolescenza o per mancato utilizzo

1. Quando i beni mobili materiali siano divenuti inservibili, o abbiano perduto la loro efficienza funzionale e la riparazione non sia più possibile o conveniente oppure, indipendentemente dal loro logorìo materiale, risultino obsoleti poiché superati dal punto di vista tecnologico, il consegnatario e/o l'eventuale sub-consegnatario (se, a tal fine, appositamente delegato) propone lo scarto a mezzo di comunicazione telematica inviata all'economo, il quale, dopo aver accertato con esito positivo quanto dichiarato dal consegnatario e/o dall'eventuale sub-consegnatario, si adopera, insieme al DEC del servizio di facchinaggio, per lo spostamento dei beni mobili materiali scartati in appositi spazi del plesso regionale destinati allo stoccaggio di beni da smaltire nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale.
2. In alternativa, i beni fuori uso ed obsoleti possono essere ceduti, a titolo gratuito e senza oneri per la Regione, ad istituzioni o ad associazioni o altri soggetti del terzo settore non aventi fini di lucro che ne abbiano fatto richiesta, previa autorizzazione da parte del dirigente della Sezione Provveditorato Economato.
3. I beni non più utilizzati dalla struttura regionale a cui sono stati assegnati, per motivi diversi dal fuori uso, devono essere consegnati all'economo di plesso o provinciale, ai fini dell'aggiornamento dell'inventario e delle schede inventariali delle stanze interessate nonché ai fini di una loro successiva riutilizzazione a favore di altre strutture regionali.

Art. 11
Scritture inventariali

1. Le scritture inventariali sono costituite dai buoni di carico, dai buoni di scarico e dalle schede inventariali.
2. I buoni di carico sono predisposti, di regola, dall'economo sulla base dei dati forniti dalla struttura regionale che ha provveduto all'acquisto.
3. I buoni di scarico sono predisposti dall'economo o da altro soggetto individuato dal dirigente della Sezione Provveditorato Economato per i beni dismessi dal patrimonio regionale per fuori uso, per distruzione o per furto, per cessione o per permuta, per errore d'inventariazione (ad esempio, a seguito di un'errata iscrizione nell'inventario di un bene che non andava inventariato).
4. Le schede inventariali sono firmate dall'utilizzatore finale ed affisse in ogni singola stanza.

Art. 12
Attribuzione del valore inventariale

1. I beni mobili acquistati sono rilevati e inventariati al loro valore iniziale, costituito dal prezzo di acquisto comprensivo di IVA e degli oneri accessori (trasporto, imballo e installazione) e diminuito di eventuali sconti.
2. Ai beni mobili acquisiti in via definitiva al termine dei contratti di leasing o locazione va attribuito il corrispondente valore di riscatto, come da fattura emessa in seguito al trasferimento della proprietà.
3. Ai beni mobili pervenuti a titolo di liberalità viene attribuito il valore di mercato o quello dichiarato dal

soggetto che ha compiuto l'atto di liberalità.
4. Per i beni esistenti al momento della formazione dell'inventario per i quali sia impossibile risalire al valore iniziale e/o alla data certa di acquisto, viene attribuito un "valore di stima" alla data di iscrizione in inventario, che tiene conto dello stato di conservazione avuto riguardo alla obsolescenza tecnica e fisica, ovvero del valore d'acquisto di un bene similare con l'abbattimento del valore se sono presumibilmente decorsi gli esercizi di ammortamento contabile.
5. Conformemente a quanto previsto nell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 recante il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, si applicano, quale riferimento per la definizione del piano di ammortamento, i coefficienti di ammortamento previsti nei "*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.
6. Alla Sezione Bilancio e Ragioneria spetta la verifica della corrispondenza tra la consistenza dei valori iscritti nel registro con lo stato patrimoniale attivo e le quote di ammortamento di competenza con i valori iscritti nel conto economico d'esercizio.

Art. 13
Immobilizzazioni immateriali

1. Per immobilizzazioni immateriali si intendono in generale i beni caratterizzati dalla mancanza di tangibilità, la cui utilità economica non si esaurisce in un solo periodo amministrativo e, pertanto, destinati ad un uso durevole. Tali immobilizzazioni comprendono i beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi, diritti reali di godimento, usufrutto, rendite e diritti simili), gli oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo), l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali in corso e gli acconti.
2. I beni immateriali sono rappresentati da diritti di norma tutelati giuridicamente dei quali l'Ente, per un periodo determinato, ha la possibilità esclusiva di sfruttare i benefici futuri attesi. Tali beni sono suscettibili di valutazione e qualificazione autonome e comprendono diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e altri diritti simili.
3. Gli oneri pluriennali sono costi che, pur non concretizzandosi nell'acquisizione o produzione interna di beni o diritti, possono essere iscritti nell'attivo patrimoniale in virtù del principio di correlazione costi/ricavi e comprendono i costi di impianto e di ampliamento, i costi della ricerca applicata e i costi di sviluppo, i costi di pubblicità e altri costi simili che soddisfano la definizione generale di onere pluriennale.
4. Sono registrati nell'inventario i beni immateriali e gli oneri capitalizzabili con carattere pluriennale appartenenti alle seguenti categorie:
I. Costi di impianto e di ampliamento
II. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità
III. Diritti di brevetto, utilizzazione di opere dell'ingegno e software
IV. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
V. Avviamento
VI. Manutenzione straordinaria su beni di terzi (terreni, fabbricati, altre costruzioni, ecc.)
VII. Altre immobilizzazioni immateriali.
5. Nella categoria "Altre immobilizzazioni immateriali" sono ricompresi i costi capitalizzabili che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci della classe dell'attivo patrimoniale B.I - Immobilizzazioni immateriali.
6. Le categorie riportate al comma 4 possono essere ripartite in sottocategorie a seconda dell'esigenza di inventariazione dell'Ente e della fattispecie di bene/onere considerata.

7. La classificazione dei beni immateriali e degli oneri pluriennali definita al comma 4 è aggiornata periodicamente in relazione alle disposizioni di legge vigenti ed è coerente con il Piano dei Conti Patrimoniale e con quella esistente sul Sistema Informativo-Contabile regionale.

Art. 14
Immobilizzazioni in corso ed acconti

1. Costituiscono oggetto di rilevazione contabile nell'attivo patrimoniale anche le immobilizzazioni in corso relative alle immobilizzazioni immateriali. Si considerano immobilizzazioni in corso i costi rilevati alla chiusura di ciascun esercizio di riferimento sostenuti per la realizzazione di un bene immateriale per il quale non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto o riguardanti progetti non ancora ultimati. Esse non sono oggetto di inventariazione fino al momento in cui non vengano utilizzate economicamente e di conseguenza portate ad incremento delle relative immobilizzazioni.
2. I valori iscritti tra le immobilizzazioni in corso rimangono esposti al costo storico fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto. Da quel momento tali valori sono riclassificati e registrati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.
3. Gli acconti sono riconducibili agli importi versati per il trasferimento di una o più immobilizzazioni immateriali prima che si siano verificate le condizioni per la loro iscrizione in bilancio.
4. Ai fini della corretta inventariazione e successiva contabilizzazione di bilancio, la Sezione Provveditorato Economato monitora i fatti gestionali che possano ricomprendere beni immateriali in corso di realizzazione ovvero acconti a fornitori per anticipi riguardanti il trasferimento di immobilizzazioni immateriali.
5. In caso di investimenti che producono miglioramenti su beni immobili di terzi (manutenzione straordinaria) che la Regione detiene in locazione o a qualunque titolo, la struttura regionale competente acquisisce dal Collegio dei Revisori dei Conti specifico parere preventivo in ordine alla convenienza per l'ente ad apportare le migliorie, avuto riguardo ai casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge.
6. Nel caso in cui le migliorie apportate e le spese incrementative sostenute siano separabili dai beni di terzi di cui la Regione si avvale (in quanto dotate di una loro autonoma funzionalità), si applica quanto previsto dal punto 6.1.1 del *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), iscrivendo le migliorie tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.
7. Le migliorie su beni di terzi sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed assoggettate a procedura di ammortamento secondo quanto stabilito al punto 6.1.1 Immobilizzazioni immateriali del *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011).
8. Sono considerati "*beni di cui un ente si avvale*" anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

Art. 15
Criteri di iscrizione, valutazione ed inventariazione delle immobilizzazioni immateriali

1. L'iscrizione di nuovi beni patrimoniali immateriali tra le immobilizzazioni dello Stato patrimoniale è ricondotta al verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
2. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 2426 del Codice Civile, nel Documento n. 24 O.I.C. "*Le immobilizzazioni immateriali*" e

nel *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), con riferimento all'ammortamento ed alla svalutazione per perdite durevoli di valore.
3. Nel costo di acquisto sono computati anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto.
4. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nel registro inventariale mediante l'indicazione della loro natura, del numero di identificazione, della scadenza, del valore nominale, del carico, dello scarico, del coefficiente di ammortamento applicato, della quota di ammortamento di competenza, del fondo ammortamento, della rendita annuale (in caso di immobili), nonché di altre informazioni specifiche in relazione alla loro tipologia.
5. Alla Sezione Bilancio e Ragioneria spetta la verifica della corrispondenza tra la consistenza dei valori iscritti nel registro con lo stato patrimoniale attivo e le quote di ammortamento di competenza con i valori iscritti nel conto economico d'esercizio.
6. Per l'inventariazione delle immobilizzazioni immateriali si applicano, per quanto compatibili, le procedure relative ai beni mobili di cui all'articolo 6.

Art. 16
Consegnatari dei beni immateriali

1. Ai consegnatari dei beni immateriali in proprietà dell'Ente si applicano per analogia le norme relative ai consegnatari dei beni mobili.

Art. 17
Ammortamento dei beni mobili ed immateriali

1. L'ammortamento dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali è determinato, per ciascuna tipologia di bene, sulla base di una quota annuale costante calcolata in base a coefficienti percentuali fissati dalla normativa vigente e richiamati nel *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011) e nei principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
2. La Sezione Provveditorato economato assicura l'aggiornamento delle scritture inventariali applicando i coefficienti di ammortamento a decorrere dalla data di acquisizione dei singoli beni inventariabili.
3. Resta ferma la possibilità di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle indicate in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Art. 18
Rinnovo inventariale

1. I beni regionali oggetto di inventariazione sono sottoposti a ricognizione periodica al fine di valutarne il loro migliore impiego e per consentire l'aggiornamento del loro valore iscritto negli inventari.
2. Le ricognizioni sono effettuate periodicamente almeno ogni cinque anni nel rispetto della normativa vigente.
3. Le risultanze delle operazioni di rinnovazione inventariale sono documentate in appositi verbali e prospetti riepilogativi.
4. Nel caso in cui i beni rinvenuti ed elencati nel verbale di ricognizione (situazione di fatto) non corrispondano

a quelli risultanti dalle scritture contabili (situazione di diritto), l'Ente provvede alle necessarie sistemazioni contabili.

Art. 19
Disposizioni finali e rinvio

1. Compete al dirigente della Sezione Provveditorato Economato, anche di concerto con il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, impartire ulteriori disposizioni per la corretta gestione dei beni mobili materiali e delle immobilizzazioni immateriali, nonché per la tenuta dell'inventario informatico all'interno del sistema amministrativo-contabile della Regione Puglia.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)* e ss.mm.ii., nel *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011) e nei principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 20 ottobre 2023 **EMILIANO**

PARTE SECONDA

Atti regionali

CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STUDIO E SUPPORTO ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA 18 ottobre 2023, n. 93

Approvazione dell'avviso pubblico per la ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs. n.117/2017, per la realizzazione di interventi sperimentali di mutualismo in carcere, apprendimento on the job e animazione e supporto alla genitorialità negli istituti penitenziari, nelle Rems e nelle Crap dedicate. Indizione avviso e prenotazione di spesa.

IL DIRIGENTE

Il giorno mercoledì 18 del mese di ottobre dell'anno 2023 nella sede della Sez. Studio Supporto Legislazione e Politiche Garanzia del Consiglio Regionale della Puglia, sulla base dell'istruttoria che riferisce:

Visto lo Statuto della Regione Puglia che all'art. 23 stabilisce che il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e succ. mod. e int.;

Vista la legge regionale 21 Marzo 2007, n. 6 recante "*Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale*";

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n.7 recante "*Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale"*;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 27 dell'8 febbraio 2016, di attuazione dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio Regionale, in osservanza alla L.R. 7/2004, art. 23, nonché di approvazione dello schema di Alta Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, la successiva deliberazione n. 39 del 20 aprile 2016 di approvazione definitiva del medesimo Atto di Alta Organizzazione nonché la DGR n. 1500 del 28.09.2016 con cui si è preso atto del verbale recante "*Definizione delle modalità amministrativo-gestionali di attuazione della Autonomia del Consiglio regionale, come definita dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 dell'8 febbraio 2016 e dall'Atto di Alta Organizzazione del Consiglio regionale della Puglia, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 20 aprile 2016*".

Visto l'Atto di Alta Organizzazione recante il "*Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia*", nel testo coordinato adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021.

Vista la deliberazione n. 328 del 29 dicembre 2009 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, con la quale sono state emanate direttive per l'adozione delle determinazioni dirigenziali;

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Reg. (UE) 2016/679 recante "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "*Codice in materia di protezione di dati personali*";
- il D.Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico";
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "*Codice dell'Amministrazione digitale*", e in particolare gli artt.20, 40 e 54;
- l'art. 32 della legge 28 giugno 2009, n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*" recante l'obbligo di adempiere alla pubblicità degli atti sui siti istituzionali;
- la legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza

dell'attività amministrativa della Regione Puglia";

- l'art. 6 della legge regionale 20 aprile 1994, n. 13, *"Esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994. Proroga ed integrazione"* che detta disposizioni sulla pubblicazione sul BURP;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2001, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge regionale 16 gennaio 2001, n. 28 recante "*Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli*";

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022, di approvazione del Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023/2025;

Vista la deliberazione n. 129 del 20 dicembre 2022 del Consiglio regionale della Puglia con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2022, n. 143;

Vista la L.R. n. 33 del 29 dicembre 2022 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia;

Richiamata la Determina del Segretario Generale n. 46 del 6 luglio 2021 di approvazione della direttiva recante "*Disposizioni transitorie per la revisione dei processi per l'adozione delle determinazioni dirigenziali e la pubblicazione sul Nuovo Albo Pretorio on line del Consiglio regionale della Puglia*" e la successiva Determina n. 88 del 16 dicembre 2021 di integrazione della citata D.D. n. 46/21;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 9 giugno 2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Segretario Generale del Consiglio regionale;

Visto l'art. 31 della Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19, che ha istituito, presso il Consiglio regionale della Puglia, l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

Visto il Regolamento regionale n. 21/2009 con cui è stata data attuazione alla citata L.R. 19/2006;

Visto il protocollo d'intesa stipulato dal Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata del 26.05.2016;

Visto il D.lgs. 117/2017 codice del terzo settore;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 09/07/2019 avente ad oggetto: "Artt. 12 e 19 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, approvato con Deliberazione n. 214/2019 - Istituzione delle Sezioni - Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione di parità e - Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia. Conferimento incarichi di direzione."

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 21/02/2019 ad oggetto: "Adeguamento disciplina recante Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership, approvata con DUP 189/2018";

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 178 del 23-05-23 che approva l'adeguamento della disciplina recante il "Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti regionali a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership" approvata con DUP 189/2018";

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 16/12/2020, di approvazione del Bilancio di Previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021 – 2023;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 171 del 19/04/2023, avente ad oggetto la "Prima variazione di Bilancio 2023 – Utilizzo del Fondo di riserva per sopravvenute esigenze", con cui è approvata una variazione di bilancio sul Cap 11 e Cap 12, rispettivamente del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e del Garante dei diritti del minore;

Premesso che

-l'azione dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, in coerenza con gli obiettivi fissati dal comma 2 dell'art. 31 della L.R. 19/2006 e con gli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1 del

regolamento regionale n. 21/2009, è ispirata a diffondere e promuovere una cultura dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni o a misure restrittive della libertà, nella prospettiva costituzionale della rieducazione, del recupero e del reinserimento sociale, di cura e salvaguardia della salute, di istruzione, formazione professionale e lavoro, di libertà di culto, di espressione e di opinione;

-in particolare, ai sensi del comma 2 lett. g bis) dell'art. 31 della L.R. 19/2006 e s.m.i.: "promuove iniziative nei confronti dei media e dell'opinione pubblica per fare crescere sensibilità e attenzione collettiva verso le tematiche delle istituzioni totali, delle libertà personali inviolabili, della tutela delle vittime e della mediazione penale e sociale anche attraverso partnership e patrocini onerosi in favore di iniziative di terzo e quarto settore, partecipazioni a sovvenzioni in favore di progetti finalizzati ovvero dando vita ad iniziative proprie, sempre entro i limiti di spesa assegnata all'Ufficio";

-tali iniziative ben possono essere svolte in maniera mediata attraverso il riconoscimento del valore culturale e sociale di manifestazioni organizzate sulla specifica tematica da associazioni o altre istituzioni;

-rientra pertanto nei compiti istituzionali del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale organizzare ovvero promuovere iniziative tese alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle specifiche tematiche ed alla realizzazione di eventi destinati alla popolazione detenuta con finalità educative ed informative;

Considerato

-che con atto di indirizzo prot. n. 14684 del 18.10.2023 il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ha manifestato l'intenzione di avviare l'indizione di un secondo avviso pubblico finalizzato alla ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al d.lgs. n.117/2017, per la realizzazione di interventi di mutualismo, apprendimento on the job e di animazione all'interno degli istituti penitenziari pugliesi, delle REMS o delle Crap dedicate;

-che l'avviso ha lo scopo di sperimentare possibili nuovi modelli di intervento nel campo in analisi, di trarne spunti generali e di diffondere le migliori esperienze progettuali, mettendole a fattor comune su tutto il territorio regionale, sulla scorta di valutazioni espresse sul piano della sostenibilità, della efficienza e della efficacia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti;

-che con il summenzionato atto di indirizzo il Garante regionale ha chiesto alla scrivente Sezione di procedere agli adempimenti amministrativi e contabili funzionali all'avvio delle procedure di selezione stabilendo, più precisamente che il contributo per il progetto in partnership, da destinare all'iniziativa in parola ammonta, complessivamente ad € 120.000,00 (euro centoventimila/00), da imputarsi sul pertinente capitolo di spesa, da destinarsi al primi progetti, utilmente collocati in ordine di graduatoria di merito;

Visto l'art. 6 del "Regolamento per la concessione di contributi da parte dei Garanti regionali a Enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership" approvato con D.U.P. n. 208 del 21 febbraio 2019 e ss.mm. ii., che contiene la disciplina per l'erogazione dei contributi per progetti in partnership promossi dal Garante;

Visto l'avviso (allegato "A") con l'annesso modello di partecipazione (allegato "B"), come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e ritenuto di dover procedere in tal senso;

Considerato pertanto che per l'anno in corso si deve procedere alla prenotazione di spesa per la somma complessiva di euro 120.000,00 da imputare sugli esercizi finanziari per l'importo di competenza.

Considerato che le iniziative progettuali dovranno avere una durata minima di 18 mesi e l'erogazione per

i progetti in partnership sarà effettuata con le modalità di acconto e saldo nella misura del 50% e 50%, l'esigibilità delle somme da prenotare è così ripartita:

- € 60.000,00 per erogazione acconti – esigibilità 2023
- € 60.000,00 per erogazione saldi – esigibilità 2025.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/2001 E AL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE.

La presente determinazione comporta l'assunzione di un'obbligazione giuridica non perfezionata (prenotazione) di spesa così suddivisa:

anno 2023 - **esigibilità** 2023 - **€ 60.000,00**, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
  Tit:01 Cap:11 Art:**
  Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

anno 2023 - **esigibilità** 2025 - **€ 60.000,00**, di cui :

- importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
  Tit:01 Cap:11 Art:**
  Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente riportato:

- **di procedere** all'assunzione di un'obbligazione giuridica non perfezionata (prenotazione) di spesa sul bilancio del Consiglio Regionale le sottoelencate somme:
  anno 2023 - **esigibilità** 2023 - **€ 60.000,00**, di cui :

  - importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
    Tit:01 Cap:11 Art:**
    Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

  anno 2023 - **esigibilità** 2025 - **€ 60.000,00**, di cui :

  - importo da prenotare € 60.000,00 **ESENTE IVA** a carico del capitolo
    Tit:01 Cap:11 Art:**
    Miss.01 - Prog.01 - Tit.001 - codice P.d.C. U.1.04.04.01.001

- **di dare seguito** all'atto di indirizzo del garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, prot. n. 14684 del 18.10.2023, con l'adozione dell'Avviso di cui all'allegato "A" e della relativa domanda di partecipazione di cui all'allegato "B";

- **di prenotare**, per quanto su indicato, la complessiva somma di € 120,000,00 (euro centoventimila/00), onnicomprensiva di qualsiasi onere e accessorio, da imputarsi sul pertinente capitolo di spesa, da destinarsi ai progetti, utilmente collocati in ordine di graduatoria, per un importo massimo complessivo erogabile per singolo progetto di € 15.000,00 (euro quindicimila/00) e fino all'esaurimento dell'importo totale, sopraindicato per la realizzazione di interventi di mutualismo, apprendimento on the job e animazione negli istituti penitenziari pugliesi/REMS/Crap dedicate, con una durata minima delle iniziative progettuali di 18 mesi;
- **di stabilire** che l'erogazione per i progetti in partnership sarà effettuata con le modalità di acconto e saldo nella misura del 50% e 50%. L'acconto del 50% sarà erogato successivamente all'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività progettuali previste dall'art. 8 dell'Avviso, da parte dei soggetti beneficiari. Il saldo del 50% sarà erogato a termine delle attività progettuali, previa verifica da parte della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia della regolarità della documentazione comprovante la conclusione delle attività progettuali, comprensiva di relazione finale e rendicontazione delle spese progettuali, nonché della documentazione contabile a giustificazione delle stesse.
- **di dare atto** che con successivi provvedimenti della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia si provvederà a disporre l'impegno definitivo e la conseguente liquidazione ed erogazione delle somme occorrenti;
- **di pubblicare** l'avviso di cui all'allegato "A", con l'annesso allegato "B", come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sia sul B.U.R.P., sia sul sito istituzionale del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- **di dare atto** che all'impegno della somma si provvederà con apposito provvedimento del Dirigente;
- **di dare atto** che la presente determinazione diverrà esecutiva con l'approvazione del visto di regolarità contabile, che ne attesta la copertura finanziaria da parte della Sezione Amministrazione e Contabilità;
- **di trasmettere** la presente determinazione alla Sezione Amministrazione e Contabilità, per quanto di competenza, con il sistema di gestione documentale.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n. 7 facciate sarà:

- formato e sottoscritto in modalità digitale ed è raccolto e conservato, in conformità alla normativa vigente, nel sistema di gestione e archiviazione documentale del Consiglio Regionale;
- pubblicato all'Albo del Consiglio Regionale per n. 15 giorni lavorativi consecutivi a cura della Segreteria Generale in versione integrale;
- pubblicato sul BURP in versione integrale;
- pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente del Consiglio Regionale ai sensi del D.Lgs. 33/13, alla voce "contributi";
- pubblicato alla voce "Archivio Atti" della pagina dell'Albo on line del Consiglio Regionale, nel rispetto della normativa in tema di trattamento dei dati personali, per un periodo non eccedente 5 anni dalla pubblicazione, per finalità di pubblicazione proattiva;
- trasmesso a cura della Sezione scrivente all'ente interessato;

Garanzie alla riservatezza. La pubblicazione dell'atto sul B.U.R.P., all'Albo Pretorio on line o sul sito AT del Consiglio regionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza degli interessati, secondo quanto disposto dal Reg. (UE) 2016/679, dal D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii., e ai sensi del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari e il riferimento a categorie di dati "particolari" ai sensi degli artt. 9 e 10 del Reg. (UE) n. 679.

Eventuali dati non oggetto di pubblicazione, indispensabili per l'adozione dell'atto, sono indicati in documenti separati, esplicitamente richiamati nel presente atto.

Il Dirigente
Sez. Studio Supporto Legislazione e Politiche Garanzia
Giuseppe Musicco

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, statale ed è conforme alle risultanze dell'istruttoria.

Il titolare di E.Q. - Advocacy e Progettazione a
supporto delle Politiche di Welfare e di Garanzia
Giuseppe Del Grosso

AVVISO PUBBLICO

RICERCA DI ENTI NO PROFIT DEL TERZO SETTORE, DI CUI AL D.LGS. N.117/2017, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DI MUTUALISMO IN CARCERE, APPRENDIMENTO ON THE JOB e ANIMAZIONE E SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, NELLE REMS E NELLE CRAP DEDICATE DELLA REGIONE PUGLIA

Vista la D.D. 93/2023

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE STUDIO E SUPPORTO

ALLA LEGISLAZIONE E ALLE POLITICHE DI GARANZIA

Indice

Specifico avviso pubblico per realizzare di un progetto che promuova l'erogazione di n. 3 linee di intervento:

a) **Mutualismo in carcere**: risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico, l'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici. L'Avviso dovrà, altresì, prevedere l'attivazione nell'istituto o negli istituti di pena individuati di un pronto intervento per l'aiuto materiale, imputabile a spese riguardanti la sfera personale (accesso al cosiddetto sopravvitto, dispositivi para-sanitari personali come occhiali, piccoli apparecchi ortodontici e acustici, strumenti per lo studio scolastico, biglietti di viaggio per il trasporto pubblico di parenti in visita etc.).

b) **Animazione in carcere/Rems/Crap dedicate**: progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo. La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì degli **interventi di supporto alla relazione genitoriale** tra persone detenute e figli minori, attraverso la promozione di interventi di intrattenimento per i familiari in visita, laboratori di supporto pedagogico e sostegno alla genitorialità e miglioramento degli allestimenti dei luoghi di incontro/visita e attesa.

c) **Apprendimento on the job**: realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di "formazione al lavoro" attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternava alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Tanto, sulla scorta del vigente protocollo d'Intesa stipulato col Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata del 26.05.2016.

Vista la legge di riforma dell'ordinamento penitenziario n. 354/75, e le successive modifiche che sostanziando i principi dell'art. 27 della Costituzione, ha individuato norme, strumenti e modalità per garantire l'effettivo reinserimento sociale e lavorativo dei condannati;

Visto il D.lgs. n. 124/2018 che sancisce il principio del libero consenso del detenuto all'avvio di un percorso di reinserimento, prevedendo che detenuti ed internati possano essere ammessi a prestare la propria attività, a titolo volontario, e gratuito, nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità e attitudini lavorative;

A tal fine si ricercano Enti no profit del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.n.117/2017, che siano o meno iscritti nell'elenco regionale delle organizzazioni del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la realizzazione di progetti presso i seguenti Istituti detentivi/residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza:

1) Casa Circondariale di Altamura (BA);
2) Casa Circondariale di Bari;
3) Casa Circondariale di Trani (BA);
4) Casa Circondariale di Trani – femminile - (BA);
5) Casa di Reclusione di Turi (BA);
6) Casa Circondariale di Brindisi;
7) Casa Circondariale di Foggia;
8) Casa Circondariale di Lucera (FG);
9) Casa Circondariale di San Severo (FG);
10) Casa Circondariale di Lecce;
11) Casa Circondariale di Taranto;
12) Padiglioni/reparti ospedalieri dedicati;
13) REMS di Spinazzola (BAT);
14) REMS di Carovigno (BR);
15) IPM di Bari.
16) Crap Dedicate

ART. 1

Norme di partecipazione

Gli enti partecipanti al presente Avviso saranno ammessi a contributo, con le modalità previste al successivo art. 7 e potranno presentare una sola istanza per una sola delle tre linee di intervento.

Le attività proposte dovranno riguardare almeno uno dei punti di interesse/sito indicato in premessa, potranno essere promossi interventi che coinvolgano in rete più di un sito.

ART. 2

Obiettivi e azioni progettuali

Il presente Avviso ha lo scopo di sperimentare possibili nuovi modelli di intervento nel campo in analisi, di trarne spunti generali e di diffondere le migliori esperienze progettuali, mettendole a fattor comune su tutto il territorio regionale, sulla scorta di valutazioni espresse sul piano della sostenibilità, della efficienza e della efficacia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti.

I progetti dovranno essere rivolti anche e soprattutto a soggetti caratterizzati da estremo rischio di emarginazione sociale per condizioni economiche, a detenuti/internati migranti, a detenuti/internati in detenzione per la commissione di reati di particolare odiosità sociale, a detenuti/internati in condizione di sostanziale isolamento familiare, agli ospiti dei reparti ospedalieri dedicati (cosiddetti gabbioni) per persone con sofferenze ad evidenza psichiatrica, per i quali potranno essere previste delle attività ricreative e interventi personalizzati e specifici.

Dovranno prevedere il coinvolgimento e la condivisione da parte delle Dirigenze istituzionali di riferimento.

Dovranno presentare uno schema di autovalutazione dei risultati conseguiti, indicizzandoli ad elementi di valutazione obiettiva dell'efficacia del progetto complessivo. Detta valutazione dovrà essere validata, a conclusione delle attività progettuali, dalle Dirigenze istituzionali di riferimento.

Supervisione a breve, medio e lungo termine dello svolgimento del progetto, con particolare riferimento al grado di coinvolgimento dei soggetti beneficiari.

Redazione di un sistema di auto-valutazione in grado di misurare le strategie e i modelli di intervento, in termini di sostenibilità, efficacia, efficienza, innovatività e raggiungibilità dei risultati;

Report sulle buone prassi attivate.

a) Mutualismo in carcere:

occorrerà orientare le proposte progettuali alle seguenti esigenze:

-La promozione di esperienze significative nelle attività di supporto morale e materiale ai detenuti, il miglioramento della qualità del tempo trascorso all'interno dei luoghi di detenzione;

-La risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico o la risposta a criticità legate a carenze di carattere strumentale;

-L'attivazione, negli istituti individuati, di un pronto intervento per l'aiuto materiale, imputabile a spese riguardanti la sfera personale (accesso al cosiddetto sopravvitto, dispositivi para-sanitari personali come occhiali, piccoli apparecchi ortodontici e acustici, strumenti per lo studio scolastico, biglietti di viaggio per il trasporto pubblico di parenti in visita etc.);

-L'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici);

-I progetti dovranno essere rivolti anche e soprattutto a soggetti caratterizzati da estremo rischio di emarginazione sociale per condizioni economiche, a detenuti migranti, a detenuti in detenzione per la commissione di reati di particolare odiosità sociale, a detenuti in condizione di sostanziale isolamento familiare, agli ospiti dei reparti ospedalieri dedicati (cosiddetti gabbioni) per persone con sofferenze ad evidenza psichiatrica, per i quali potranno essere previste delle attività e interventi personalizzati e specifici;

-Dovranno prevedere il coinvolgimento e la condivisione da parte delle Direzioni penitenziarie di riferimento;

-In fase di valutazione sarà considerato elemento premiale, l'aver concordato in fase di progettazione linee comuni di azione col garante cittadino, ove presente;

-Dovranno presentare uno schema di autovalutazione dei risultati conseguiti, indicizzandoli ad elementi di valutazione obiettiva dell'efficacia del progetto complessivo. Detta valutazione dovrà essere validata, a conclusione delle attività progettuali, dalle Direzioni penitenziarie di riferimento;

I progetti presentati dovranno valorizzare i seguenti ambiti di intervento:

- Riconoscere le condizioni reali di bisogno dei detenuti attraverso occasioni strutturate di ascolto;

-Permettere un'analisi dei bisogni del detenuto in un'ottica progettuale individuale con particolare attenzione per i soggetti con patologie psichiatriche;

-Implementare e ricomporre i processi di comunicazione e di relazioni tra il detenuto, la famiglia, i servizi interni e esterni e, in generale, il contesto di riferimento;

-Riservare particolare attenzione ai detenuti sottoposti a cure mediche o con sofferenze di natura psichiatrica, ospedalizzati;

b) Animazione in carcere/REMS/CRAP dedicate, progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo, nonché interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenute e figli minori:

-Promozione di attività di animazione con contenuto espressivo (in campo artistico, culturale, artigianale, laboratoriale, sportivo etc.) utile a conferire maggiore significanza e spessore ai percorsi trattamentali e terapeutici in atto;

-Promozione di esperienze significative nel percorso rieducativo dei detenuti o degli internati e il miglioramento della qualità del tempo trascorso all'interno dei luoghi di detenzione e di accoglienza, favorendo la sperimentazione di esperienze creative e l'eventuale acquisizione di competenze;

-Implementazione dell'offerta delle proposte laboratoriali artistico/culturali/artigianali/sportive all'interno degli istituti penitenziari/REMS/IPM/Crap Dedicate o valorizzazione delle esperienze significative esistenti, attraverso proposte migliorative ed innovative di processo o di prodotto;

- Riconoscimento delle condizioni reali di bisogno dei detenuti o internati attraverso occasioni strutturate di ascolto;
- Analisi dei bisogni del detenuto o internato in un'ottica progettuale individuale con particolare attenzione per i soggetti con patologie psichiatriche;
- Implementazione e ricomposizione dei processi di comunicazione e di relazioni tra il detenuto, la famiglia e il contesto di riferimento;
- Sperimentazione di attività per i detenuti/internati sottoposti a cure mediche o con sofferenze di natura psichiatrica, ospedalizzati e internati;
- La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì, di interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenuti e figli minori, attraverso la promozione di interventi di intrattenimento per familiari in visita, laboratori di supporto pedagogico e sostegno psicologico alla genitorialità e miglioramento degli allestimenti dei luoghi di incontro/visita e attesa;

b) **Apprendimento on the job**:

- Realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di "formazione al lavoro" attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternava alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità;
- Promozione di momenti di formazione sul lavoro, ampliando il bagaglio di competenze dei soggetti destinatari dell'intervento e promuovendo percorsi di inclusione sociale;
- Promozione di pratiche che contrastano il rischio di alienazione e di annichilimento all'interno degli istituti penitenziari;
- Modellizzazione di azioni in grado di prevedere, a lungo termine, concrete occasioni di reinserimento lavorativo, in termini di sostenibilità per le imprese;
- Sperimentazione di modelli efficaci ed efficienti di reinserimento e di connessione tra l'Amministrazione penitenziaria, il terzo settore, gli enti locali e la comunità di riferimento;
- Incentivazione delle progettualità di re-inserimento che sperimentano la realizzazione di attività produttive dentro e fuori le carceri;
- Accrescimento delle occasioni di interazione sociale nei luoghi di svolgimento dei progetti, entro i limiti delle eventuali prescrizioni giudiziarie ed amministrative in essere;
- Sostegno a percorsi individualizzati che tengano conto delle specifiche competenze, attitudini e capacità professionali dei soggetti coinvolti.

ART. 3

Attività da garantire

Le azioni dovranno comprendere le seguenti attività:

- Preventiva **fase di sensibilizzazione e informazione** sullo specifico contenuto dell'attività promossa rivolta al personale degli istituti/REMS/Crap Dedicate ai detenuti/internati/ospiti;
- Attività di **sensibilizzazione e informazione sul territorio**;
- **Incontri preliminari** con la Direzione della struttura o del servizio di riferimento, con l'Area Trattamentale, con gli operatori del Servizio Assistenza Integrato (SAI), ove presente, col personale dell'amministrazione penitenziaria o altro personale dedicato;
- Organizzazione di momenti di **supervisione** da organizzare con l'area trattamentale o eventuale partecipazione ai GOT (gruppi di osservazione trattamentale) su richiesta delle Direzioni o con l'equipe dei servizi;

- **Attività di ascolto** atte ad individuare i bisogni del soggetto detenuto/internato/ospite, eventuali specifiche problematiche/criticità e l'eventuale presenza di risorse;
- Redazione di apposita **modulistica** o di altri strumenti utili a facilitare la registrazione dei bisogni e a migliorare i flussi informativi;
- Erogazione di interventi in stretta sinergia con le risorse professionali dell'Amministrazione Penitenziaria con le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari, a titolo esemplificativo patronati, caf, sindacati, uffici anagrafici);
- Promozione di appositi **protocolli operativi** per l'accesso a servizi esterni per detenuti/internati;
- Promozione della relazione del detenuto/internato con la rete familiare e con la comunità di appartenenza;
- Promozione di attività finalizzate a garantire processi di empowerment e di inclusione sociale;
- Selezione dei soggetti/beneficiari da coinvolgere, secondo le indicazioni ricevute dalle Direzioni degli Istituti, in seguito alla preventiva fase di orientamento e bilancio delle competenze;
- Redazione di un progetto individualizzato di formazione sul lavoro e di inclusione attiva;
- Breve percorso formativo teorico-pratico, preparatorio all'inserimento nelle attività per i beneficiari, in collaborazione con le Aree trattamentali o con l'equipe del servizio;
- Tutoraggio delle attività on the job, attraverso l'individuazione di figure con specifica esperienza e competenza nel settore;

- **Con specifico riferimento alla linea di intervento - Apprendimento on the job**
  Ad ogni collaboratore/borsista coinvolto dall'ente nel progetto sarà riconosciuta un'indennità di euro 500,00 mensili onnicomprensiva di qualsivoglia onere previsto per legge, indicizzata per ogni effettiva giornata di partecipazione al corso, al fine di ottimizzare le risorse disponibili.
  Le ulteriori risorse previste da progetto saranno destinate alle figure di tutoraggio, coordinamento e assesment.

ART. 4

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere rivolte alla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia e presentate secondo lo schema di cui all'Allegato B), debitamente sottoscritto dal legale rappresentante.

Le stesse dovranno essere corredate, dalla seguente documentazione:

a) Fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante o di chi ha la procura alla firma;

b) Denominazione, natura giuridica, sede legale, recapito telefonico, indirizzo e-mail dell'ente promotore ed eventuale procura;

c) Copia dell'Atto costitutivo con allegato lo Statuto vigente, da cui risulti che l'associazione o l'organizzazione o l'ente non persegua fini di lucro;

d) Documentazione comprovante la nomina e composizione del Consiglio Direttivo (o equipollente) in carica e i poteri di rappresentanza;

e) Descrizione dettagliata dell'iniziativa o del progetto, con indicazione puntuale di obiettivi, finalità, periodo di svolgimento, coerenza con il programma annuale del Garante. Sarà allegato il documento di progetto, in cui dare puntuale evidenza degli elementi su cui si baserà la valutazione (format in carta libera);

f) Piano economico delle singole voci di spesa relative all'iniziativa o al progetto e degli eventuali contributi già concessi da altri enti pubblici o soggetti privati;

g) Dichiarazione di eventuali richieste di contributo avanzate ad altri enti pubblici per la medesima iniziativa o progetto;

h) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli arti 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, esente da imposta di bollo, da cui risulti che l'Associazione, organizzazione o ente ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010 o rientra tra i soggetti esonerati dal rispetto di tale norma;

i) Dichiarazione circa l'assenza delle cause di incompatibilità alla sottoscrizione di contratti con la Pubblica Amministrazione.

È ammessa la deroga all'allegazione della documentazione di cui al punto c) e d), qualora l'Ente proponente risulti iscritto negli elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con i Garanti Regionali e non vi siano state variazioni nella stessa documentazione, altrimenti lo stesso è tenuto a presentare l'aggiornamento del proprio stato.

È ammessa la presentazione di progetti da parte di soggetti in aggregazione, con l'indicazione del soggetto capofila. In tal caso le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte da tutti gli enti no profit in raggruppamento e dovranno specificare la parte di progetto svolta da ciascun componente.

Le domande contenenti la documentazione suddetta dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta certificata: avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it

nel termine di 15 gg dalla pubblicazione sul B.U.R.P. (Bollettino ufficiale della Regione Puglia).

L'istruttoria relativa all'ammissibilità delle domande è effettuata dalla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia ed è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità.

La Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia concederà un periodo non superiore a 10 giorni per la regolarizzazione formale di domande incomplete e/o prive delle indicazioni e/o della documentazione richiesta.

Le domande, che risulteranno ammissibili a seguito dell'istruttoria espletata dalla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, saranno valutate, in ordine cronologico di ricezione, dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà con le modalità di cui al successivo art. 6.

ART. 5

Risorse disponibili

L'importo complessivo massimo che si intende destinare all'intervento promosso dal Garante regionale dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ammonta ad euro 120.000,00 (centoventimila/00).

La procedura prevede la selezione di un minimo di n. 8 proposte progettuali tra le istanze pervenute.

Ogni ente del terzo settore potrà candidarsi con una sola proposta progettuale per una sola linea di intervento.

Le progettualità presentate potranno riguardare anche più di un istituto o altro luogo contemplato dal presente avviso.

Il contributo massimo previsto per ogni proposta progettuale ammessa a finanziamento non potrà essere superiore a euro 15.000,00 (quindicimila/00 euro).

Le attività dovranno avere una durata minima di 18 mesi, le attività di cui al pronto intervento materiale (linea di intervento lett. a.) dovrà prevedere dei budget vincolati quantificati presuntivamente in euro 3.000,00 (tremila/00 euro).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare l'elenco dei soggetti le cui proposte verranno ritenute idonee ma non ammesse a finanziamento del presente Avviso, laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, a valere sul bilancio 2024, ricorrendo allo scorrimento del suddetto elenco, per l'assegnazione delle risorse necessarie in misura parziale o totale. Il predetto elenco rimarrà valido per le suddette finalità fino al 31 dicembre 2024.

ART. 6

Commissione di valutazione

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali pervenute è di competenza del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ovvero di apposita commissione, di cui all'art. 6 del Regolamento Regionale approvato con D.U.P. n. 208 del 21/02/2019.

ART. 7

Criteri di selezione e contributo erogabile

Ad ogni progetto verrà assegnato un punteggio massimo di 40 punti, secondo i seguenti criteri:

a) Promozione e valorizzazione dei diritti o degli interessi oggetto della tutela dei Garanti (max 10 punti);
b) Coerenza con i programmi dei Garanti nel corso dell'anno di riferimento (max 10 punti);
c) Accessibilità e fruibilità dei risultati prodotti, anche a chiusura delle attività, da parte dei soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà (max 5 punti);
d) Ricaduta dell'attività di realizzare – in termini sociali, culturali e formativi – sulla comunità locale (max 5 punti);
e) Capacità aggregativa dell'iniziativa/progetto con coinvolgimento di istituzioni pubbliche o di altri soggetti no-profit (max 5 punti);
f) Ampiezza dell'ambito territoriale cui l'iniziativa o progetto inerisce (max 2.5 punti);
g) Impatto sull'immagine dell'Ufficio del Garante regionale (max 2.5 punti).

Al termine della valutazione, ogni domanda verrà posizionata all'interno di un elenco di merito sulla base del punteggio ottenuto. Il contributo sarà concesso al soggetto secondo l'ordine di graduatoria di merito:

Saranno finanziate le prime progettualità, utilmente collocate in elenco, per un importo massimo di € 15.000,00 (euro quindicimila/00) onnicomprensive, per ciascuna progettualità, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio tra più progetti si procederà alla scelta mediante sorteggio da espletarsi in seduta pubblica.

Sulla base del punteggio acquisito il contributo erogabile è desumibile dalla sottostante tabella in funzione delle spese complessive del progetto proposto.

Punteggio massimo 40 punti	Quantificazione contributo per progetto in partnership
Da 20 a 24	35% spese complessive da preventivo
Da 25 a 32	60% spese complessive da preventivo
Da 33 a 40	75% spese complessive da preventivo

Non potranno essere ammessi a contributo progetti che otterranno un punteggio inferiore a 20.
In ogni caso il contributo erogabile per il progetto finanziato:

- non può essere superiore ad € 15.000,00 (euro quindicimila/00);
- non può coprire il totale dei costi complessivamente sostenuti per la realizzazione del progetto;
- non può, nel caso in cui l'iniziativa sia stata sostenuta da altri enti e/o sponsor, essere superiore al valore delle spese effettivamente sostenute dall'ente promotore.

Qualora la somma complessiva di contributo concessa ai progetti finanziati dovesse risultare inferiore alle risorse disponibili, il Garante si riserva la facoltà di finanziare, anche in misura parziale, ulteriori progetti, attraverso lo scorrimento dello stesso elenco di merito, sino a raggiungimento delle risorse disponibili (secondo quanto stabilito nel primo comma dell'art 5 del presente Avviso).

ART. 8

Durata

I progetti avranno una **durata minima di 18 mesi** naturali e consecutivi che decorreranno dall'inizio delle attività progettuali, da comunicarsi con dichiarazione di avvio delle attività progettuali a firma del legale rappresentante e da inviarsi a mezzo pec avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it alla Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia.

La data di inizio attività non potrà superare il novantesimo giorno successivo alla sottoscrizione della convenzione, pena la revoca del contributo per il progetto in partnership.

ART. 9

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese varie connaturate alla specifica attività posta in essere ai sensi della Lett. g) dell'art. 5 del "*Regolamento per la concessione di contributi da parte Garanti regionali a enti no-profit e per la realizzazione di progetti in partnership*", approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 21/02/2019 e ss.mm.ii. Nello specifico saranno ritenute ammissibili le spese varie connaturate allo specifico progetto proposto, compreso le prestazioni professionali, purché inerenti lo specifico progetto, nonché coerenti con le disposizioni fiscali e civilistiche vigenti.

ART. 10

Convenzione

La Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, prima dell'avvio delle attività progettuali, sottoscrive con il soggetto beneficiario che si collocherà utilmente in elenco, una convenzione che stabilisce nei dettaglio gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, la durata, le caratteristiche essenziali dello stesso, l'attività specifica che il soggetto beneficiario si propone di svolgere, gli obblighi delle parti, specifiche cause di revoca del contributo determinate in funzione dei contenuti del progetto, modalità di erogazione del contributo e quanto si riterrà possa valere a meglio definire le condizioni dell'attività di interesse generale oggetto di sovvenzione.

ART. 11

Modalità di erogazione finanziaria

E' prevista la modalità di erogazione finanziaria in acconto e saldo nella misura del 50% e 50%. L'acconto del 50% sarà erogato successivamente all'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività progettuali previste dall'art. 8 del presente avviso, da parte del soggetto beneficiario. Il saldo del 50% sarà erogato a termine delle attività progettuali, previa verifica da parte della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia della regolarità della documentazione comprovante la conclusione delle attività progettuali, comprensiva di relazione finale e rendicontazione delle spese progettuali, nonché della documentazione contabile a giustificazione delle stesse.

ART. 12

Informazioni

Per eventuali richieste d'informazione relativamente ai progetti ed al presente avviso i soggetti interessati possono rivolgersi al Dott. Giuseppe Del Grosso, funzionario in servizio presso la Sezione studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia, Via Gentile 52, Bari al seguente recapito: e-mail delgrosso.giuseppe@consiglio.puglia.it oppure, dal lunedì al venerdì, al seguente recapito telefonico: 080 5405775.

L'effettiva realizzazione del progetto è vincolata al preventivo parere favorevole da parte della Direzione dell'Istituto penitenziario sede del progetto o della direzione della struttura.

ART. 13

Informativa ai sensi del D.G.P.R. 679/2016

I dati personali acquisiti nell'ambito del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti la procedura in oggetto e il successivo eventuale rapporto da instaurarsi mediante stipula di apposita convenzione, e comunque per finalità di natura istituzionale.

Documentazione allegata al presente avviso:

- Allegato B) istanza di partecipazione

data

Il Dirigente

Allegato B)

Determinazione Sezione studio e supporto

alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia

n. ____/2023

Alla Sezione Studio e supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia

avvisigaranti@pec.consiglio.puglia.it

RICERCA DI ENTI NO PROFIT DEL TERZO SETTORE, DI CUI AL D.LGS. N.117/2017, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI DI MUTUALISMO IN CARCERE, APPRENDIMENTO ON THE JOB e ANIMAZIONE E SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, NELLE REMS E NELLE CRAP DEDICATE.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., la presente dichiarazione non necessita di autenticazione a condizione che sia munita di fotocopia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore)

Il sottoscritto _____, (C.F. _____), nato a _____, il _____, residente a_____, in Via _____ Rappresentate Legale di (inserire l'esatta denominazione come da Statuto/atto costitutivo_____
_____

Sede Legale_____ cap _____ Comune _____ (___)

Telefono_____mail_____

Pec _____Codice Fiscale _____

P.IVA _____

In qualità di legale rappresentante dell'ente o del soggetto capofila (in caso di progetto presentato da parte di soggetti in aggregazione indicare oltre al capofila tutti i soggetti aggregati ed allegare analoga domanda di partecipazione, sempre secondo il presente ALLEGATO B) sottoscritta anche da ogni soggetto aggregato)

CHIEDE

di partecipare all'avviso pubblico finalizzato alla ricerca di enti no profit del terzo settore, di cui al D.lgs. n. 117/2017 con specifico riferimento alla seguente azione (barrare una delle tre proposte):

- **Mutualismo in carcere**: risoluzione di problematiche di ordine pratico, burocratico, l'ottimizzazione del flusso di comunicazione tra i detenuti e le articolazioni di erogazione di servizi amministrativi, interni ed esterni agli istituti di pena, non necessariamente attinenti alla presa in carico psico sociale dei beneficiari.
- **Animazione in carcere/Rems/Crap** dedicate: progetti che promuovano l'erogazione di azioni di animazione sociale, con interventi ricreativi di contenuto espressivo, artistico, culturale, artigianale, laboratoriale e sportivo. La stessa linea di interventi è comprensiva, altresì degli interventi di supporto alla relazione genitoriale tra persone detenute e figli minori.
- **Apprendimento on the job**: realizzazione di progetti finalizzati a favorire forme di "formazione al lavoro" attraverso borse di lavoro sociale per soggetti in esecuzione penale interna o esterna, ossia in art. 21 O.P., in misura alternava alla detenzione o nello svolgimento di lavori di pubblica utilità.

DICHIARA

- Che l'ente rappresentato non è iscritto negli Elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, per la realizzazione di progetti promossi dallo stesso, da estendere sul territorio regionale pugliese, e che, pertanto, si allega la documentazione di cui all'art. 4 del presente avviso;
- Che l'ente rappresentato è iscritto negli elenchi regionali del terzo e quarto settore per la formalizzazione di partnership con il Garante regionale dei Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà per la realizzazione di progetti promossi dallo stesso, da estendere sul territorio regionale pugliese, e che, pertanto, non si allega la documentazione di cui al punto c) e d), già in possesso dei vostri uffici, non essendo intervenute modifiche alla predetta documentazione (in caso di intervenute modifiche si dovrà allegare detta documentazione);
- Ai sensi dell'art. 47 **"Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà"** del **D.P.R. 28.12.2000 n. 445** è informato di quanto sancito dall'art.76 **"Norme penali"** dello stesso D.P.R. e cioè che "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. - L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.- Omissis" e dall'art. 75 **"Decadenza dai benefici"**:" Fermo restando quanto previsto dall'art.76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera";
- Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al **D.G.P.R. 679/2016**, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

A tal fine

Allega alla presente istanza:

a. Fotocopia di documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante o di chi ha la procura alla firma;
b. Denominazione, natura giuridica, sede legale, recapito telefonico, indirizzo e-mail dell'ente promotore ed eventuale procura;
c. Copia dell'Atto costitutivo con allegato lo Statuto vigente, da cui risulti che l'associazione o l'organizzazione o l'ente non persegua fini di lucro;
d. Documentazione comprovante la nomina e composizione del Consiglio Direttivo in carica e i poteri di rappresentanza;
e. Descrizione dettagliata, in carta libera, dell'iniziativa o del progetto, con indicazione puntuale di obiettivi, finalità, periodo di svolgimento, coerenza con il programma annuale del Garante. In questo documento di progetto, in carta libera, dovrà essere data puntuale evidenza degli elementi su cui si baserà la valutazione, precisando in modo chiaro quanto richiesto dall'art. 3;
f. Preventivo delle singole voci di spesa relative all'iniziativa o al progetto e degli eventuali contributi già concessi da altri enti pubblici o soggetti privati;
g. Dichiarazione di eventuali richieste di contributo avanzate ad altri enti pubblici per la medesima iniziativa o progetto;
h. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli arti 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, esente da imposta di bollo, da cui risulti che l'Associazione, organizzazione o ente ha ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legge 78/2010 convertito nella legge 122/2010 o rientra tra i soggetti esonerati dal rispetto di tale norma;
i. Dichiarazione circa l'assenza delle cause di incompatibilità alla sottoscrizione di contratti con la pubblica amministrazione.

Luogo e data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE - RAPPORTI ISTITUZIONALI E CAPITALE UMANO S.S.R.

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 5 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza - Urgenza indetto dall'AOU Policlinico di Bari; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 12 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza-Urgenza indetto dall'ASL TA; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 25 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BR; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 10 posti di Dirigente Medico in Psichiatria indetto dall'ASL LE; Commissioni esaminatrici - Concorsi varie Discipline indetti dall'AOU Ospedali Riuniti di Foggia; Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 15 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BT.

SI RENDE NOTO

che in data **31.10.2023**, nella stanza n. 85 – Corpo E1, I° piano, del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, sito in Via Gentile n. 52 a Bari, in applicazione del D.P.R. n. 483/1997, saranno effettuate a partire dalle ore 10.00 da parte di apposita Commissione regionale le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplenti, in seno alle Commissioni esaminatrici dei Concorsi pubblici come di seguito specificato:

- n. 1 posto di Dirigente Medico in Farmacologia e Tossicologia Clinica indetto dall'AOU Policlinico di Foggia;
- n. 1 posto di Dirigente Medico in Ortopedia e Traumatologia indetto dall'AOU Policlinico di Foggia;
- n. 3 posti di Dirigente Medico in Neurochirurgia indetto dall'AOU Policlinico di Foggia;
- n. 5 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'AOU Policlinico di Bari;
- n. 12 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL TA;
- n. 25 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BR;
- n. 10 posti di Dirigente Medico in Psichiatria indetto dall'ASL LE;
- n. 15 posti di Dirigente Medico in Medicina d'Emergenza -Urgenza indetto dall'ASL BT.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
(Antonella Caroli)

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
23.10.2023
11:47:40
GMT+01:00